Anno XLVI - N. 85

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 4 aprile 1912

La guerra con la Turchia

L'arresto d'un ex-ufficiale turco che faceva la spia a Tripoli

TRIPOLI, 2. — Ufficiale. — *E' stato arrestato e deferito al tribunale per reato di tradimento il già tenente della gendarmeria turca Muftali Ben, al quale fu sequestrata una lettera da Costantinopoli, da cui risulta come egli fornisse informazioni di guerra.*

Un incendio in una ridotta di Homs

HOMS, 2. — Ufficiale. — *In una ridotta del Mergheb si sviluppò casualmente un incendio che distrusse parecchi oggetti di arredamento e di equipaggiamento, ma senza danni a persone.*

Un veliero abbandonato rimorchiato a Tripoli

TRIPOLI, 2. — Ufficiale. — *L'incrociatore* Città di Catania, *testè tornato dalla crociera sulla costa di ponente ha rimorchiato a Tripoli il veliero* Sant'Antonio *partito da Malta il 29 marzo col capitano Paolillo Domenico e 4 uomini di equipaggio e con carico di cemento qui diretto. Il* Sant'Antonio *è stato trovato ancorato dinanzi alla costa senza alcun uomo a bordo.*

TRIPOLI, 3. — Ufficiale. — *I sei componenti l'equipaggio del veliero* Sant'Antonio *giunsero qui a bordo di un altro veliero. Avendo chiesto soccorsi all'altezza di Zarga perchè il* Sant'Antonio, *avendo rotto la rada, temevano d'essere gettati sulla costa. Essi trovarono qui il* Sant'Antonio *rimorchiato da Tripoli dalla* Città di Catania *che lo aveva incontrato abbandonato.*

Un altro attacco a Tobruk

TOBRUK, 2. — Ufficiale. — *Anche oggi il nemico si è presentato in numero per disturbare i lavori del nuovo forte, ma è stato disperso con perdite sensibili dalla nostra artiglieria da campagna. I nostri rimasero incolumi.*

Situazione invariata a Bengasi e Derna

BENGASI, 2. — Ufficiale. — *Nessuna novità.*

DERNA, 2. — Ufficiale. — *Nessuna novità.*

Ciò che occorre perchè le potenze possano agire

TORINO, 3. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Come si è detto i giorni scorsi, la Germania, coadiuvata da qualche altra Potenza non potrebbe far sentire la sua voce a Costantinopoli se l'Italia non si imporrà con un'azione navale ed a questo proposito le notizie che si davano a Montecitorio alla vigilia della chiusura della Camera pare avessero un fondamento poichè anche oggi si assicurava che la marina italiana occuperà probabilmente alcune isole di fronte all'imbocco dei Dardanelli. Questo atto dell'Italia darebbe modo alle Potenze, e specialmente alla Germania, di far capire alla Turchia che noi siamo disposti a procedere innanzi energicamente. Frattanto anche le elezioni turche sarebbero terminate ed il Governo ottomano potrà dimostrare alla nuova Camera che si è fatto di tutto per opporsi all'occupazione italiana, ma che una scarsa preparazione militare di cui non si può incolpare l'attuale Gabinetto di Costantinopoli non ha permesso all'esercito ed all'armata turche di fare di più di quanto hanno fatto. L'onore delle armi sarebbe così salvo, ma, si direbbe, ormai è giuocoforza chinare la testa dinanzi al fatto se si vuole scampare dal peggio. La Turchia di fronte all'opera della flotta italiana ed all'azione diplomatica delle Potenze, la quale sarebbe questa volta veramente ponderabile, non potrebbe resistere ulteriormente nella guerra.

L'Italia da parte sua farebbe concessioni morali al Sultano circa la Libia e concederebbe dei compensi pecuniari al Governo turco. Secondo che si assicura questo sarebbe il disegno che si svolgerebbe dall'Italia d'accordo con le Potenze.

Perciò, quando si vedrà un'azione tendente a disturbare il possesso della Turchia in altri suoi territori, si potrà dire, secondo le notizie che circolano, che saremo alla fine dell'attuale conflitto. Se poi all'azione navale si unisce un nuovo fatto militare in Libia, la ragione nostra davanti al Governo di Costantinopoli avrebbe maggior efficacia.

Per le ricompense al valor militare

ROMA 3. — Il *Messaggero* dice che la commissione per le proposte di ricompense al valor militare da conferirsi ai combattenti in Libia per atti di valore compiuti, trasmetterà quanto prima al Min. della guerra e della Marina un primo elenco di proposte relativamente agli episodii più salienti dello sbarco a Tripoli e Bengasi; sebbene la commissione abbia deciso di far procedere i suoi lavori in ordine cronologico, in questi elenchi saranno comprese alcune proposte di ricompense relative a fatti d'arme posteriori, ricompense che non si ritiene opportuno ritardare considerando l'eccezionalissimo valore spiegato da coloro a cui saranno concesse.

Fethi bey deputato

COSTANTINOPOLI, 3. — Fethi bey comandante delle truppe ottomane in Tripolitania è stato eletto deputato a Monastir.

Un altro convegno fra Re Vittorio e Guglielmo II?

VIENNA, 3. — La *Mittags-Zeitung* ha da Parigi: I giornali del mattino registrano la voce di un nuovo convegno fra re Vittorio Emanuele e l'imperatore Guglielmo. Questi, ritornando da Corfù, s'incontrerebbe il 26 aprile col re a Venezia, ed assisterebbe all'inaugurazione del nuovo campanile. Il comitato per l'esposizione di Belle Arti a Venezia avrebbe differito l'inaugurazione della Mostra, stabilita per il 23 aprile, al 26, appunto perchè crede che l'imperatore assisterà alla solennità dell'inaugurazione. Il nuovo convegno dei due monarchi avrà carattere assolutamente privato ed amichevole.

Un complotto contro gli inglesi in Egitto?

VIENNA, 3. — La *Zeit* ha da Londra che un discorso incendiario tenuto da Ferid bey, capo del partito nazionalista egiziano, contro l'Inghilterra, ha destato la più seria attenzione del governo britannico. A Londra si conoscevano già le tendenze di questo nemico irreconciliabile degli inglesi. In seguito al suo nuovo discorso, il quale fa supporre l'esistenza d'un complotto, furono sottoposti a interrogatorio tutti i capi nazionalisti. Molti documenti sono stati sequestrati nella sede centrale del partito. Ferid bey si è recato in Europa, dove continua la sua propaganda. Egli ha però promesso al governo egiziano di costituirsi immediatamente se si avvierà procedura giudiziaria contro di lui.

Per le scuole italiane all'estero

ROMA, 3. — Il *Messaggero* dice che alla Consulta si è adunato sotto la presidenza dell'on. di Scalea il consiglio centrale per le scuole italiane all'estero.

Riferendo sul suo viaggio in Libia il comm. Scalabrini direttore delle scuole italiane all'estero, ha sostenuto la necessità politica di dare fondamento all'assicurazione delle scuole per gli arabi che devono perciò ora sorgere a Tripoli, Homs e Bengasi. Il consigliere Rinaldi ha espresso il parere che, pur approvando l'utilità dell'ordinamento provvisorio delle scuole in Libia, il consiglio centrale debba rinviare alla fine della guerra qualsiasi deliberazione sull'assetto definitivo, in considerazione delle gravi questioni condizionali e di competenza create dalla legge di Sovranità.

L'on. Di Scalea si è mostrato del parere del consigliere Rinaldi, che è suffragato da alcune deliberazioni di massima prese dal consiglio dei ministri e dai risultati di alcune trattative tra il mistero degli esteri e quello dell'istruzione pubblica.

Dopo lungo discussione sull'argomento, su proposta dell'on. Di Scalea il consiglio ha deliberato di dare il suo parere consultivo in una seduta speciale in cui sarà trattata la questione costituzionale dicasteriale non solo per le scuole in Libia, ma anche per quelle dell'Eritrea e del Benadir, colonie di dominio diretto. Il consiglio ha incaricato il consigliere Rinaldi a presentare alla direzione centrale delle scuole italiane all'estero una relazione sui voti approvati dagli insegnanti di dette scuole nel congresso di Torino rivolgendo preghiera all'on. Di San Giuliano di inserirli nell'ordine del giorno della futura seduta per un accurato esame.

Uno straniero generoso donatore di preziose opere d'arte alle nostre Gallerie

ROMA, 3. — E' stato annunziato che il signor O. Messinger aveva donato pochi giorni fa alla Galleria Borghese di Roma un bellissimo autoritratto di Lorenzo Bernini: ora lo stesso signor Messinger ha messo a messo a disposizione del ministero della P. I. un doppio ritratto degli scultori Alessandro Algardi e Duquesnoy, intenti nel loro studio a modellare grandi opere plastiche.

Questo quadro sarà mandato alla Galleria di Firenze.

L'on. Marcora partito per Milano

ROMA, 3. — Alle 9 è partito per Milano il presidente della Camera on. Marcora accompagnato dalla sua signora. Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri on. Credaro e Tedesco, il sottosegretario agli interni on. Falcioni, e gli on. Bernabei e Cirmeni.

L'elezione a Lucca

ROMA, 3. — Il collegio di Lucca è convocato per il 28 aprile e per il successivo 5 maggio in caso di ballottaggio.

Mentre continua la caccia ai banditi qualche buffone approfittò per fare dei pesci d'aprile

PARIGI, 3. — Il *Journal* dice che alcuni burloni, saliti in una automobile grigia si fermarono a Nantes Sur Seine, dinanzi al caffè nella Piazza della stazione. Il padrone presentò loro la lista di sottoscrizione per l'aviazione. Essi si firmarono con i nomi di Carrouy, Bonnot, e Raimond Lasciance e risalirono poi nelle loro vetture, prendendo la direzione di Saint Germin en Laye.

L'automobile urtò contro la barriera della linea ferroviaria e la spezzò. Il guardiano voleva prendere il numero della vettura, ma questo non c'era. L'automobile fece mezzo giro e filò in direzione di Man. La gendarmeria era stata informata. Ad Edempes un contadino ha dichiarato ed un commissario che sulla strada da Erte Elais ad Edempes egli fu chiamato da alcuni individui che si trovavano in una automobile grigia i quali gli chiesero se vi era molta gendarmeria ad Edempes. Egli rispose evasivamente. Allora due uomini puntarono le rivoltelle contro di lui ed egli sotto minaccie di morte dovette rispondere a tutte le loro domande circa la gendarmeria e la polizia.

Quindi l'automobile ripartì verso Edempes. Essa aveva il numero 704 W. Malgrado le insistenze del commissario, l'operaio mantenne le sue dichiarazioni, aggiungendo che l'uomo vestito di cuoio che li aveva parlato rassomigliava a Garnier.

A Corbeille un boscaiuolo comunicò una notizia emozionante all'autorità giudiziaria: egli affermò di avere chiusi nella sua capanna tutti i banditi ubriachi ed invitò i magistrati ad andare a catturarli. Quando la giustizia giunse alla località designata, la capanna era vuota. Il boscaiuolo verrà processato.

Il direttore di polizia sopra una buona pista?

PARIGI, 3. — Il *Figaro* dice che la polizia è sulle traccie di Bonnot, Garnier e Garrouy.

Un giorno della settimana scorsa Jouin travestito da terrazziere scorsa Jouin travestito da tarrazziere seguiva le traccie di Bonnot e di Garnier.

Essi stavano per essere arrestati sul Bonnot e di Garnier. Essi stavano sul Boulevard Rochehouart, allorchè i banditi, messi sull'avviso, poterono fuggire. Le traccie però non sono andate perdute.

Nuove apprensioni per le polveri sulle navi francesi

PARIGI, 3. — Il *Figaro* ha da Tolone: Corre voce che su parecchie dreadnoughts della squadra dell'amm. Boue De La Pereyre siano state fatte alcune contestazioni relative alla stabilizzazione delle polveri. L'ammiraglio ne avrebbe informato il ministro.

Il *Figaro* dà la notizia sotto riserva.

Un piroscafo giapponese naufragato con 130 uomini a bordo

MELBOURNE, 3. — Il vapore *Koombana* è affondato, durante una violenta tempesta con 50 passeggeri ed ottanta uomini di equipaggio. I rottami della nave furono ritrovati a 50 leghe da Broome.

Le truppe regolari cinesi si ribellano La fuga da Nanking e da Sciangai

LONDRA, 3. — La *Morning Post* ha da Sciangai: Ieri le truppe regolari di Cekiang, che di recente sono tornate da Sciangai a Nanking, si ammutinarono e minacciarono di incendiare la casa del loro generale. I treni da Nanking e da Sciangai sono pieni di fuggiaschi.

L'assemblea nazionale

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Sciangai: L'assemblea nazionale di Nanking ha deciso con 20 voti contro 6 di trasferire a Pechino la sede del Governo provvisorio.

Il conflitto fra la Corona e il Parlamento ungherese

BUDAPEST, 3. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione del rescritto reale.

Samuel Bakonyi, radicale, critica il modo con cui si risolve la crisi. Biasima la noncuranza del governo e della maggioranza nella questione della risoluzione relativa al richiamo dei riservisti. Il procedere del governo dimostra nel modo più eloquente il regresso del parlamentarismo (applausi), e il grande pericolo che la vita nazionale corre per il contrasto della sovranità della corona colla sovranità della nazione. Gli accenni misteriosi con cui Khuen Hedervary tentò di giustificare il suo contegno per farlo apparire bello, troveranno tanto minore considerazione, in quanto che non devesi neppure ammettere che vi possa essere un membro della dinastia, se, chiamato ad ascendere al trono che non si attenga ai suoi doveri fondati nella legge. (*Applausi da sinistra*).

L'oratore ha alluso al principe ereditario. Si grida: » Non fate insinuazioni!»

ex Polonyi quarantottista, si associa alla proposta Kossuth e dichiara che il suo partito continuerà con tutta energia combattere l'attuale governo.

Continuando l'oratore dice che la monarchia non è una società per azioni dalla cui direzione si può senz'altro dimettersi (proteste della maggioranza).

Presidente dichiara che la persona del sovrano non deve venire portata in discussione.

Grida a sinistra: Non siamo noi che la facciamo.

Voci: Non fate insinuazioni!

Grida a sinistra: Ditelo al presidente del consiglio! (*Lunghi vivissimi rumori*).

Presidente richiama all'ordine i deputati dell'estrema.

Polonyi dichiara che non pensava offendere la persona del re e chiede scusa alla Camera.

Anche il deputato Sumegi si giustifica.

Parla infine *Desy* del partito Just che dice non trattarsi ora di una crisi del governo ma di una crisi della nazione. Il governo si mise in una via senza uscita.

BUDAPEST, 3. — Oggi la Camera dei deputati continuò la discussione dell'autografo reale circa la riconferma del gabinetto e ne ha preso atto.

La proposta di Kossuth di trasmettere un indirizzo al re è stata respinta a grande maggioranza.

Oggi parlarono altri due deputati del gruppo Justh e quindi il presidente dei ministri conte Khuen rispose ai vari oratori. Egli disse a proposito della domanda che la riforma militare sia preceduta da quella elettorale che vi ci si potrebbe parlare solo se il Governo dovesse nuovamente far appello al paese e dovesse chiedere il consenso della nazione per questo deviamento dal suo atteggiamento seguito finora.

Si prende atto ad unanimità del rescritto imperiale.

La Camera quindi si aggiorna al 14 aprile.

Alla Camera dei magnati

BUDAPEST, 3. — (Camera dei deputati). — Il presidente Csaky comunica che in occasione dell'attentato, fortunatamente fallito contro i sovrani d'Italia, inviò un telegramma di felicitazioni al presidente del Senato di Italia, che rispose ringraziando. Si dà poi lettura del rescritto sovrano circa la riconferma del gabinetto. La Camera fa una calorosa ovazione al re.

Quindi legge le dichiarazioni che il presidente del consiglio sono identiche a quelle fatte alla camera dei deputati.

Parla un solo oratore, l'arcivescovo Csernoch che ringrazia il governo di aver preservato il paese da una grave crisi, senza aver rinunziato ad alcun diritto e di aver saputo conciliare la fedeltà al re colla fedeltà alla costituzione. Indi il presidente della Camera annunzia che la Camera intera prese atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio.

L'incendio della casa di Copassis Il principe assassinato di Samo

COSTANTINOPOLI, 3. — La casa di Copassis Effendi il principe di Samo recentemente assassinato, situata a Jeriko sul Bosforo fu distrutta da un incendio. Fu aperta un'inchiesta.

GLI URAGANI IN UNGHERIA

BUDAPEST, 3. — Da tutte le parti dell'Ungheria giungono notizie di violenti uragani che arrecarono gravi danni in alcune località. Gli uragani sono accompagnati da forti nevicate.

Verso la fine dello sciopero minerario in Inghilterra

LONDRA, 3. — I risultati del «referendum» fra minatori finora conosciuto è il seguente:

Favorevoli alla ripresa del lavoro 135 mila 108, contrari 142,360. La maggioranza dei contrari alla ripresa del lavoro è dunque di 7252.

I risultati per la Scozia sono i seguenti: Per la ripresa del lavoro 9032, contrari 1864.

Il *Times* dice che gli ultimi risultati del «referendum» sono i seguenti: 141,353 voti per la ripresa del lavoro, 156,0015 contrari.

I giornali dicono che è dubbio se sia necessaria una maggioranza semplice o di due terzi per decidere sulla ripresa del lavoro.

UNA RISERVA DI 160 MILIONI DI FRANCHI PER L'AUMENTO EVENTUALE DELLA FLOTTA INGLESE

LONDRA, 3. — Il *Times* annunzia che il governo ha messo in riserva l'eccedenza delle entrate di sei milioni, 545 mila 186 lire sterline con l'intenzione di assegnarle all'aumento delle costruzioni navali nel caso in cui gli stanziamenti del programma navale tedesco venissero aumentati. Un membro del gabinetto ha dichiarato che di questa somma non se ne farà uso senza l'autorizzazione della Camera dei Comuni.

Le principali clausole del protettorato della Francia sul Marocco

FEZ, 3. — Il trattato del protettorato francese sul Marocco dichiara che la repubblica francese e il Sultano del Marocco sono d'accordo per istituire un nuovo regime che proclama la libertà religiosa.

La Francia può occupare militarmente allo scopo di mantenere l'ordine i punti che riterrà necessari, previa notifica al sultano.

Il trattato parla poscia dell'appoggio da darsi al Sultano pel mantenimento della sua autorità e determina i poteri del residente generale.

Devolve la rappresentanza diplomatica del Marocco alla Francia e stabilisce la riorganizzazione finanziaria e il divieto pel Marocco di contrarre prestiti senza l'assenso del governo francese

Il presidente diresse un telegramma al sultano del Marocco col quale lo assicura dell'appoggio della Francia e lo felicita per l'esito dei negoziati.

Una sacerdotessa negra che ha immolato 17 donne

LAFAYETTE (Luisiana). 3. — Una negra che si dice grande sacerdotessa del culto di Vandu, accusa se stessa di avere immolato 17 negre nei sacrifici rituali. Il numero degli assassini religiosi commessi da lei e dai suoi partigiani ammonta ad un totale di 35.

Il Congresso Nazionale degli Amici della Cassa di Previdenza

VENEZIA, 3. — Nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese di Maggio, avrà luogo a Venezia il II.o Congresso Nazionale degli Amici della Cassa Nazionale di Previdenza, promosso dalla Commissione di propaganda della Sede Secondaria (Cassa di Risparmio).

E' noto come nell'Ottobre del 1910 si radunarono per la prima volta a Torino gli Amici della Cassa Nazionale di Previdenza allo scopo di far conoscere i benefici assicurati ai lavoratori dal nostro massimo Istituto di Previdenza e che le idee e i proposti in allora manifestati, abbiano raccolto larga eco di simpatie e lasciato il vivo desiderio in tutti i partecipanti, di altre prossime e solenni affermazioni.

Far meglio conoscere ed apprezzare la grande importanza sociale di questo istituto economico che, sotto l'egida dello Stato, mira al benessere futuro di tante migliaia di lavoratori e il fermo proposito di dare più efficace impulso alla assicurazione operaia e di coordinare i mezzi per conseguirla, costituiscono gl'intendimenti di questo II.o Congresso.

I ministri Nitti e Luzzatti, l'onor. Ferrero di Cambiano Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e il Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, fanno parte della Presidenza onoraria; gli on. Luigi Ravà, Vittorio Cottafavi e Tito Poggi e i proff. Carlo Rugarli l'apostolo della mutualità scolastica, Ulisse Gobbi e altri saranno relatori dei più importanti temi.

Le numerosissime adesioni finora date al Congresso da parte di personalità del mondo parlamentare scientifico, oltre che da parte di privati e degli enti pubblici rinteressati, danno sicuro affidamento della ben'auspicata riuscita degli accennati nobilissimi fini.

Ai congressisti sono assicurati notevoli ribassi ferroviari, facilitazioni durante la loro permanenza a Venezia e speciali festeggiamenti oltre a quelli già indetti per la inaugurazione del Campanile di S. Marco e per la X.a Esposizione Internazionale d'Arte.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

I pesci d'Aprile a Roma

ROMA, 3. — Quest'anno veramente, la lanciata dei pesci a Roma non fu copiosa, ma i pesci furono tutti saporiti. Ve ne riferisco alcuni.

Gli abbonati al telefono

Numerosi abbonati al telefono dello Stato avevano ricevuto una lettera con tanto di stemma reale e di intestazione in cui li si avvertiva che per una nuova disposizione del ministero delle poste, dal primo gennaio era stato ridotto il prezzo d'abbonamento e li si invitava a passare ieri alla cassa per ritirare la somma di L. 5.45 segnata a loro credito.

In parecchie lettere la somma iniziale era stata portata a L. 15.45 ed anche a lire 51.45.

Dalle 12 di ieri si ebbe pertanto una grande affluenza di abbonati presso gli uffici al corso Umberto e in via dei Crociferi: ciò che dimostra che se moltissimi sono gli ingenui, non in minor numero sono coloro ai quali poche lire possono far comodo!

Una parte di essi si ritirò in buon ordine appena compresa che si trattava di un tiro birbone: altri molti non vi credettero e rimasero negli uffici a reclamare il loro denaro e a protestare contro il malvolere degli impiegati.

— E' sanguaccio nostro! — gridava un onesto pizzicagnolo dal ventre a forma di barile.

— Dateci li quattrini che ce spettano!

Un altro leggeva ad alta voce la lettera ricevuta.

— E' un pesce d'aprile! — si affannavano a ripetere gli impiegati.

— Ma che ci date li numeri al lotto?

— Che lo Stato fa pure li pesci? Qui c'è pure lo stemma reale!

— C'è anche il numero del mio apparecchio: chi volete che se lo sia inventato?

Fu necessario richiedere l'aiuto di un funzionario di polizia, di guardie e carabinieri per calmare i più vivaci utenti del telefono ed impedire atti di vandalismo.

Un'assemblea di inquilini ai Prati di Castello

Un altro scherzo atroce venne fatto a tutti quarantadue inquilini di un palazzo ai Prati di Castello. Ognuno d'essi ricevette una lettera a firma dell'amministratore in cui si annunciava che lo stabile era stato venduto e che l'inquilino doveva passare allo studio dell'amministratore stesso per sentire le condizioni che gli avrebbe fatte il nuovo proprietario: o accettare e firmare un nuovo contratto con notevole aumento di pigione, o sgombrare!

Figuratevi! coll'avversione che anima la grande maggioranza degli inquilini verso i proprietari di case!

Gli inquilini si riunirono in tumultuosa assemblea, e dopo «matura discussione» nominarono una commissione alla quale diedero l'incarico di recarsi a discutere coll'amministratore.

Della commissione fu chiamato a far parte un commendatore capo divisione d'un ministero.

Molti inquilini fecero anche una vivace dimostrazione al portiere e alla portiera quali rappresentanti del proprietario nuovo e di quello vecchio.

Durante la manifestazione un bambino, figlio del portiere, cadde per le scale e si ferì alla testa: ecco un «numero» spiacevolissimo, non compreso nel programma del mattacchione che aveva preparato il pesce d'aprile.

I notai dal «Messaggero»

Tutti i notai di Roma ricevettero ieri mattina una lettera colla intestazione alquanto grossolanamente imitata della amministrazione del *Messaggero* e colla firma del gerente responsabile Roberto Donati, in cui si invitava ognuno di loro a passare all'ufficio per stipulare un contratto riguardante l'amministrazione e lo si pregava ad avvertire per telefono se accettava o no l'impegno.

Ieri fu una processione di notai al *Messaggero*: tutti apparivano lusingati per l'invito: alcuni vennero in automobile. E fino a tarda sera i campanelli dei nostri apparecchi telefonici suonavano disperatamente:

— Pronto.
— Chi parla?
— Il *Messaggero*.
— Sono il notaio X...
— Un'altra vittima del pesce!

Ma di questo pesce le prime vittime siamo stati noi, redattori e uscieri! Vittime involontarie, sì, però, non meno degne di commiserazione come se avessimo digerito noi il pesce d'aprile.

Pei consiglieri comunali

Un altro pesce d'aprile è stato giuocato anche ai consiglieri comunali.

Ogni consigliere ha ricevuto, nella giornata, un biglietto d'invito a intervenire alla riunione del proprio gruppo. Firmato dai rispettivi segretari lo invito era fissato per le sei nella sala di via dei Barbieri.

Molti — la cosa in fondo aveva tutta l'apparenza della verosimiglianza — sono andati: alcuni invece hanno subodorato lo scherzo e si son guardati bene dall'abboccare all'amo.

Uno, di parte costituzionale... ha inviato una lettera di scuse dichiarando che precedenti impegni gli impedivano di assistere alla riunione!

BOLLETTINO DELL'INTERNO

ROMA, 3. — *Pubblica sicurezza*. — Castaldi dott. Domenico questore di prima classe trasferito da Napoli ad Ancona; Cammarota cav. uff. Enrico id. id. di seconda classe da Ancona a Napoli; Magaldi delegato a Napoli sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio; Tucci commissario a Roma id. id. id. Cinque vice-commissario trasferito da Venezia a Milano.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO di Nogaro

Funerali - Beneficenza - Serata in onore dei due reduci dalla guerra

Ci scrivono, 3, (n.):

Oggi verso il tocco giunse qui da Udine, accompagnata dai figli Canciani Ugo e Guido e dal genero dott. Giuseppe Celotti, la salma della compianta signor Elisa Solimbergo ved. Canciani per essere tumulata nella tomba di famiglia, dove riposano il marito dott. Giuseppe Canciani, già nostro benemerito medico condotto, e il figlio Gino.

Precedeva la carrozza di 1.a classe, altra carrozza di corone.

A circa 300 metri fuori del paese erano ad attendere la salma i sacerdoti con le insegne della chiesa, tutte le signore del capoluogo; moltissimi amici e conoscenti e una moltitudine di popolo con ceri.

Il corteo si diresse direttamente al Cimitero e non si sciolse che dopo compiute tutte le cerimonie ed espresse le condoglianze ai figli e genero della defunta signora; la cui morte ha destato nei numerosi amici e conoscenti di qui il più largo compianto.

*** I signori fratelli Ugo, Ciro, Guido ed Ines Canciani, in morte della loro buona mamma, signora Elisa Solimbergo vedova Canciani, elargirono la generosa somma di L. 200 perchè fosse subito distribuita fra i poveri di questo Comune.

La presidenza della Congregazione di Carità, interprete del sentimento di riconoscenza dei poveri beneficati, porge i più vivi ringraziamenti, elogiando la benefica disposizione.

*** Nella sala teatrale Maran ebbe luogo ieri, per iniziativa della compagnia Veneziana «La Comicissima» e col concorso della Banda Cittadina, una grande serata in onore dei due valorosi soldati, Cicuto Guglielmo e Langero Aurelio, reduci feriti dalla Libia.

Si rappresentò *El Prete Garibaldin* di L. Pilotto e la farsa *Sposemo la nona*.

L'esilarantissimo sig. Corazza ci ha fatto sbellicar dalle risa.

Un palco appositamente addobbato era stato destinato per i due festeggiati e rispettive famiglie: in esso prese pure posto il sindaco cav. Cristofoli.

Dopo il primo atto fu suonata la marcia reale e tutto il pubblico si è levato in piedi acclamando ai due valorosi soldati, all'esercito, alla Patria, al Re.

Due bambine delle scuole comunali col tricolore a tracolla, regalarono ai prodi soldati un mazzolino di fiori accompagnandoli con un bacio e con la recitazione di versi che i continui applausi non permisero di udire.

Seguì il maestro comunale sig. Vincenzo Tabarrani che lesse un vivo indovinato sonetto. Riscosse meritati grandissimi applausi.

A questo punto le signore Foghini ed altre gettarono una quantità di fiori nel palco dei due bravi soldati. Insomma si passò una bellissima serata e si escì da teatro pienamente soddisfatti del brillante esito e della rinnovata manifestazione di simpatia e di affetto, esternati in forma tanto gentile, verso i due prodi quanto modesti soldati.

Lettere dal campo

E' pervenuta all'egregio cav. Miani la seguente lettera del soldato Augusto Zetri:

Egregio signore,

Sono molto contento del di lei tanto desiderato scritto: nel sentire le sue dolci parole rimasi contento nel sapermi essere ricordato e rammentato da un simile signore sì favorevole verso di me e verso dei figli d'Italia che compiamo il dovere della nostra Madre Patria.

Fin ora posso ringraziare il nostro supremo Iddio che mi raddoppia le forze e il coraggio.

Contento sono d'appartenere al nucleo dei vittoriosi combattenti che si trovano nella Libia.

Avrà letto il vittorioso combattimento di Bengasi. Appartenevo e mi trovo sano e salvo.

Se mi succederà degli inconvenienti, le farò sapere i miei fasti d'arme.

Con tenerezza lo saluto e unito la di lei famiglia, augurandogli le buone feste.

Sono di lei legionario d'Africa

Jetri Augusto

Bengasi 26 marzo 1912.

Da CIVIDALE

Onoranze - Per i nostri alpini in Libia

Ci scrivono, 3, (n.):

In questo mese scade il XXV.o anno in cui ha residenza tra noi l'infaticabile professore Antonio Rigotti, apprezzato R. Ispettore scolastico, che tanto fece e continua a fare per la scuola e per i maestri.

Gli insegnanti, non solo di Cividale, ma di tutta la sua vasta giurisdizione, si apprestano per tributargli la loro riconoscenza e per dimostrargli il loro affetto.

Infatti il prof. Rigotti ha sempre caldeggiato il miglioramento della scuola e dela classe magistrale, ed è operosissimo.

*** Quel manipolo di gentili signore che raccolsero offerte per i nostri soldati alpini partiti per il teatro della guerra, in questi giorni mandarono cartoline postali ad ogni soldato, fino alla concorrenza della somma raccolta. Così che ogni soldato ha assicurato di poter passare le feste pasquali alla meno peggio.

A quelle gentili signore i nostri complimenti.

Da PORDENONE

Consiglio comunale

Ci telefonano, 3, (notte):

Sono presenti 24 consiglieri. Presiede il sindaco Querini che apre la seduta ricordando il nefando attentato contro la persona del Re.

Si approva in 2.a lettura il mutuo di L. 146.000 per la caserma di cavalleria.

Senza discussione si approva all'unanimità il progetto per i fabbricati scolastici di Torre e Borgo Meduna.

In seconda lettura si approva il regolamentoa d'igiene.

S approva che il comune stia in giudizio nella causa contro il consigliere Rosso per la nota vertenza della strada dell'Eremita.

Avendo il consigliere Rosso rassegnato le sue dimissioni, il consiglio, su proposta Barzan, decide di soprassedere all'accettazione di esse in vista di un probabile accomodamento.

Si approva l'aumento di stipendio al posto di perito geometra.

Da TOLMEZZO

Un arresto ad Amaro - Lesioni involontarie - Disgrazia

Ci scrivono, 3, (n.):

Stamane alle ore 9.30 i carabinieri di Tolmezzo arrestarono in Amaro quella tal Nazzi Angelina fu Alessandro d'anni 40, girovaga e della quale tratta il vostro accreditato giornale del 25 u. s. marzo N. 85 per avere anche colà (al pari di Tolmezzo ed altrove) truffato l'oste Dell'Angelo Giuseppe col farsi somministare cibi e alloggio per L. 6,35 senza avere con che soddisfare il debito.

Fu perciò tradotta in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*** In Ovedasso di Moggio la sera del 30 marzo il dodicenne Bulfon Carlo entrato in casa di Pitacco Giuseppe si impossessò d'un fucile (che egli credeva scarico) e premendo al grilletto lo puntava contro il coetaneo Bulfon Giovanni facendo partire il colpo che ferì al braccio destro ed al petto il Giovanni producendogli lesioni guaribili in 30 giorni.

Il fucile venne sequestrato dai carabinieri di Moggio i quali denunciarono al Pretore il Bulfon Carlo, non solo, ma anche il Pitacco Giuseppe per aver lasciato a portata di mano del dodicenne il fucile carico.

*** Il 30 marzo alle ore 15.30 in frazione Grano di Rigolato certa Candido Anna, fu Pietro, d'anni 77, sgraziatamente cadde dalle scale della propria abitazione, e battendo fortemente la testa al suolo riportò commozione cerebrale ed emoragia per le quali poco dopo cessava di vivere.

A nulla valsero le cure prodigate dai famigliari prontamente accorsi per richiamare in vita la Candido.

Da MANZANO

La festa degli alberi

Ci scrivono, 3, (n.):

Venne oggi celebrata in forma solenne, la festa degli Alberi.

La simpatica cerimonia si svolse sul culmine della collina che prospetta il capoluogo di Manzano da cui si scorge lo stupendo panorama estendendosi fino al mare.

L'illustrissimo signor sindaco co. di Trento per motivi di salute ha scusato il non intervento.

In sua vece l'assessore delegato sig. Francesco Stroili aprì la festa con un breve discorso inaugurale sullo scopo del convegno e sua importanza morale.

Fece seguito il dott. Domenico Dorigo con altro forbito discorso esaltante la bellezza e l'utilità degli alberi.

Dopo aver dimostrato con fine sentimento il significato dell'istituzione della festa degli alberi, manda il saluto ai fratelli che al di là del mare combattono per la Patria e che muoiono in lidi lontani col grida di Viva l'Italia.

Cinquecento vocine di bimbi intervenuti alla cerimonia echeggiano sull'ameno colle ripetendo la parola: Viva l'Italia! Viva il Re!

La maestra di S. Lorenzo sig. Bonanni diede lettura di un elaborato studio sull'utilità delle piante e sugli usi commerciali delle medesime ed in fine il ragazzetto Cappello pronunciò un'indovinata poesia d'occasione.

Dopo aver proceduto al trapianto degli abeti e pini il corteo ordinatamente discese sula piazza del Municipio, a cura del quale fu regalato ad ogni alunno un arancio ed un pane.

La bella festa lasciò in tutti un'ottima impressione.

Da MANIAGO

Tiro a segno - Arresto

Ci scrivono, 3, (n.):

La Presidenza della Società Mandamentale, avverte che le lezioni regolamentari avranno luogo nel poligono sociale nei giorni seguenti:

Domenica 14 aprile, prima lezione — Domenica 21 aprile, seconda lezione — Domenica 28 aprile, 3 e 4 lezione — Domenica 5 maggio, 5 e 6 lezione — Domenica 12 maggio 7 e 8 lezione.

Dei quattro tiratori che nel periodo regolamentare otterranno i migliori risultati, il primo sarà premiato con medaglia d'oro, gli altri con medaglie d'argento.

Il tiro avrà principio alle ore 7.30.

*** Il maresciallo dei Reali carabinieri Ottaviano accompagnato da un milite, procedeva all'arresto dello stradino Berzatto Giovanni fu Antonio d'anni 42 da Tesis di Vivaro, perchè ubbriaco, molestava i pacifici cittadini. Venne rinchiuso in camera di sicurezza ove passò la notte, e quindi fu rilasciato, salvo la denuncia all'autorità giudiziaria per la contravvenzione.

Da PALMANOVA

La morte d'un reduce

Ci scrivono, 3, (n.):

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del reduce Garibaldino sig. Raho Domenico d'anni 68 che prese parte alle guerre del '60, '61 e '66.

Per espressa volontà del defunto i funerali furono modestissimi, pur tuttavia intervennero alle onoranze i reduci di Palmanova ed una larga rappresentanza dei reduci di Udine con bandiera.

Ai parenti le più vive condoglianze.

Note agrarie

ROMA, 3. — Ecco le notizie agrarie della seconda decade di marzo 1912:

LIGURIA. — La decade fu piovosa e ciò ha ritardato i lavori campestri. Tuttavia le condizioni delle varie colture sono soddisfacenti. Le piante da frutta continuano o fiorire, si sistema la vite e si sarchia il frumento.

PIEMONTE. — Il grano cresce rigoglioso; i prati ed erbai si mostrano ricchi di erba; in alcuni luoghi si preparano ancora i terreni, in altri sono già cominciate le semine primaverili. Si fanno concimazioni e si attende alla coltura della vite.

LOMBARDIA. — I lavori campestri furono in molti luoghi interrotti dalle frequenti pioggie. Lo stato dei canali è in complesso assai buono. La fioritura degli alberi da frutto continua in condizioni favorevoli. Si eseguono la sistemazione delle viti, l'erpicatura dei prati e il taglio delle marcite. Il frumento vegeta promettente.

VENETO. — La vegetazione progredisce nel suo sviluppo primaverile. Molti alberi da frutta sono in fiore. Il grano cresce rigoglioso e se ne pratica la sarchiatura. I prati naturali od artificiali si mostrano assai belli. In gran parte della Regione i lavori campestri furono impediti dalle pioggie ormai più che sufficienti ai bisogni della campagna.

EMILIA. — La vegetazione si mostra tutta rigogliosa. Le pioggie di questa decade riuscirono propizie agli orti ai prati od ai seminati, or ora eseguiti, di canepa, barbabietole e foraggi. Il grano è ben promettente; si attende alla sua sarchiatura. Proseguono i lavori di aratura e di semina, la sistemazione delle viti e degli alberi da frutte.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 aprile)

Presidente, Turchetti — Giudici, Rieppi e Pavanello — P. M. Segati — canc. Volpe.

Spago, forbici e scalpelli

Perini Severino di Giuseppe di anni 19 nativo di Buia, il 30 gennaio dell'anno corrente in Osoppo entrò nella stalla di Beniamino Ferragotti, e dalla stalla dopo avervi praticato un foro in una parete passò in una stanza della quale asportò dello spago, delle forbici scalpelli, trivellini ed altri strumenti.

L'imputato che è assente e viene giudicato in contumacia, si rese confesso in sede d'istruttoria.

Il P. M. chiede che venga condannato a cinque mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Perini alla reclusione per tre mesi e dieci giorni con l'applicazione della legge del perdono; condanna pure l'imputato nelle solite spese processuali.

Contrabbando

Magnan Lucia di Giovanni di anni 16 Magnan Giovanni fu Giuseppe di anni 40 sono imputati: la prima di contrabbando, perchè in Fornalis di Prepotto il giorno 14 dicembre 1911 venne sorpresa in possesso di chilogrammi 9 di zucchero di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione, il secondo quale civilmente responsabile.

E' presente la ragazza Lucia che è confessa, il vecchio è assente perchè è ammalato e viene giudicato in contumacia.

Il Tribunale condanna Lucia Magnan alla multa di L. 17.82 e nelle solite spese, applicando la legge del perdono; e manda assolto il Giovanni Magnan.

Furto qualificato

Danelutti Silvio di Pietro, di anni 51 nativo di Moggio residente in Artegna e Giulio Danelutti di Silvio di anni 16 di Artegna sono imputati: di essersi impossessati dal novembre 1911 al 9 febbraio 1912 di 120 tavolini circa e di altro legname per il valore di L. 400 di proprietà di Giacomo Comini, di 10 tavolini per il valore di L. 30 di proprietà di Turchir Ernesto. I due imputati sono contumaci.

Il Tribunale condanna Silvio Danelutti a mesi 4 giorni 20 di reclusione e Giudo (il figlio) a mesi 2 e giorni 10 più le solite spese, con la legge del perdono per ambidue.

Furterelli

Somero Ermacora fu Giovanni di anni 19 e Vidoni Domenico fu Ermacora di anni 15 ambedue di Sammardenchia (Ciseris), presente il primo, assente il secondo sono imputati di essere entrati di notte in Sammardenchia nella abitazione di Regina Vidoni, il 17, 25, 31 gennaio e 14 febbraio 1912 e di aver asportato sigari, sigarette e cerini, per il valore di L. 10.40 e poi per L. 18.14 e nell'agosto del 1910 il Vidoni per L. 3.

I due imputati sono confessi.

Il Somero, presente è difeso dagli avvocati Cosattini e Bellavitis Mario.

Il Tribunale condanna Vidoni a mesi tre e giorni 3 di reclusione, amnistiati tre mesi per l'amnistia del 27 marzo 1911; Somero a mesi 5 e giorni 5, ambedue con la legge del perdono più le spese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Roma, 3. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima è di 756 sul Golfo di Guascogna, minima 745 in Irlanda, minima secondaria 750 nel Mar Nero.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 15 millimetri in Lombardia, temperatura diminuita, venti forti del quarto quadrante al nord e Sardegna, del primo nelle Marche del secondo e terzo nelle coste Toscane ed al sud pioggie nel Veneto, Emilia, centro sud e isole temporali in Calabria, Stamane cielo coperto in Liguria, vario Val Padana, Toscana, Calabria e Sicilia, nuvoloso e coperto altrove, piovoso nel Lazio, mare agitato grosso al nord della Sicilia, da mosso ad agitato al Nord, della Sardegna e del canale d'Otranto, moss o in Liguria e Marche; barometro 764 in Piemonte, 757 sulla penisola Salentina.

Probabilità: Venti tra nord e ponente moderati e forti sul tirreno, deboli e moderati altrove, cielo generalmente vario, mare qua e là mosso.

(Udine 3 aprile)

Ore 8 termometro 7.8 — Massima 12.9 — Barometro 7.49 — Stato del cielo misto — Vento O. — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 100.99.

Cronaca Cittadina

Per la fiera di beneficenza

Per la fiera di beneficenza che il giorno di Pasqua allieterà i cittadini udinesi continuano a giungere alla sede del Comitato numerosi ed attraentissimi doni.

S. M. la Regina Margherita ha con regale amabilità inviato per la festa del bene un artistico porta dolci in argento.

E le offerte di oggetti o in denaro sono spesso accompagnate da gentili espressioni di augurio per l'ottima riuscita della fiera che tanto beneficio arreca a tre provvide istituzioni cittadine.

E' una gara di generosità e di cortesia.

Alle sollecite cure delle nostre signore pel successo della benefica fiera corrispondono privati e commercianti. E le attrattive spesso nuove aumentano. Già è oggetto di vivo desiderio la utile e pratica macchina per lavare, dono della rinomata Ditta cav. Angelo Tremonti esposta nelle belle vetrine del conte Guglielmo De Puppi.

Invoglia a tentare la sorte la bellissima bicicletta generosamente offerta da Augusto Verza; l'esercito gaio dei bimbi è in festa per il dono che i noti industriali cittadini Agnoli, Diana e C., costruttori di biciclette e di articoli affini, hanno offerto di uno splendido triciclo da bambino dai 3 ai 5 anni, triciclo di loro specialità, completo con pneumatici e che forma l'ammirazione dei nostri cari piccoli. Le vetrine dei negozi Gaspardis, Piccinini e Reccardini, «Sao»; e de Puppi si arricchiscono ogni dì di nuovi oggetti eleganti, utili, pratici, bellissimi.

Le gentili signore degli ufficiali che Udine ospita e gli ufficiali stessi hanno offerto doni di ottimo gusto e di valore.

L'ottimo esito della Fiera benefica è adunque assicurato.

Gara militare di scherma

Ieri alla sede del locale 8.o regg. Alpini ebbe luogo un'interessante gara di scherma.

Il tenente sig. Corolli riescì vincitore del girone di spada; secondo riuscì il tenente sig. Graziosi.

Nel girone di sciabola risultò pure vincitore del primo premio il tenente Corolli, il secondo lo seppe conquistare il cap. sig. Paulli.

Nella gara riservata ai sott'ufficiali alla spada riuscì primo il maresciallo sig. Jallonghi, secondo il maresciallo sig. Piovesana. In quella di sciabola venne classificato primo il sergente maggiore Molinaro, secondo il maresciallo sig. Piovesana.

Il colonnello cav. Antonio Cantore offrì gentilmente come suo ricordo al tenente Corolli una medaglia d'oro, al sergente maggiore Molinari una medaglia d'argento.

Ai diversi, interessanti, ripetuti assalti di scherma presenziò anche il signor tenente Generale co. Greppi, il quale con encomiabili parole lodò vivamente tutti i vincitori ed ebbe felicissime parole per i cultori dell'arte della scherma.

Efficacissimo fu pure il colonnello cav. Cantore comandante dell'8.o alpini, il quale ebbe a dire sentite affettuose parole per gli ufficiali e sott'ufficiali partecipanti alla gara.

Consiglio provinciale scolastico

(Seduta del 3 Aprile)

Presenti i signori: cav. A. Battistella, provveditore agli studi, presidente, A. Benedetti, prof. L. Pizzio. G. G. Martinis, avv. dott. A. Cristofori, avv. comm. I. Renier, avv. M. Ciriani, prof. don G. Ellero, dott. R. Morassutti, maestro R. E. Fruch, segretario.

La morte del prof. Modotti

Il Presidente comunica la dolorosa notizia dell'improvvisa morte avvenuta a Venezia, del cav. prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuola Normale. Ne ricorda la mente eletta, la coltura, la bontà dell'animo, le sue grandi e molte benemerenze per la scuola. Alla sua memoria manda un mesto e reverente saluto. Tutti i consiglieri si associano alla commemorazione alzandosi in piedi.

Edifici scolastici. Si approvano i progetti degli edifici scolastici di Udine (Beivars e Godia) Lestizza, Marano Lagunare e Coseano.

Nomine e nuove classi. Si provvede ad alcune nomine a licenziamenti, a sdoppiamenti di classi e all'istituzione di nuove classi.

Conferimento di medaglia d'oro. Si approva di proporre per il conferimento della medaglia d'oro per i 40 anni di servizio i seguenti maestri: Tonello Stefano di Aviano, De Pol Giuseppe di Montereale Cellina, Concina don Daniele di S. Giorgio della Richinvelda, Pellarini Angela di Sequals, De Rosa Antonietta di Spilimbergo, Pegoraro don Giuseppe di Campoformido.

Scuole di Pontebba. Approvò il programma della scuola di disegno e lo Statuto del Patronato Scolastico di Pontebba.

Gli edifici scolasti di Montenars. Approvò la relazione della Commissione che riferì sugli edifici scolastici di Montenars ed invitò il comune ad uniformarvisi.

Diretto del mattino Udine-Pontebba

Inutilmente finora era stato chiesto che il diretto, il quale parte da Udine alle 7.58 per Pontebba, conservasse anche sul detto percorso la vettura di terza classe.

Ora il Presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo ha ricevuto dal Direttore generale la seguente comunicazione:

«Pregiomi significarle che a cominciare dal 1 maggio prossimo venturo la vettura di terza classe che il treno diretto 174 ora trasporta da Venezia ad Udine proseguirà fino a Pontebba, come appunto viene chiesto dalla Camera di commercio e raccomandato dalla S. V. O.»

Croce Rossa

La Banca Carnica ha trasmesso alla Banca di Udine per la Croce Rossa Italiana l'importo di L. 43, frutto di sottoscrizione fatta a Tolmezzo come segno di protesta contro il vile attentato alla vita dei Reali d'Italia.

L'improvvisa morte del prof. Modotti

VENEZIA, 3, (notte). — Stamane è morto improvvisamente il prof. cav. Domenico Modotti direttore della Scuola Normale di Udine.

Il prof. Modotti, che era di passaggio a Venezia diretto a Roma, entrava stamane, poco dopo le otto, al *Caffè Vittoria*, in Calle Larga S. Marco, assieme alla di lui signora.

Il professore, dopo sorbito il caffè si fece portare alcuni giornali dei quali intraprese la lettura.

A un tratto cadde rovescioni, colpito da improvviso malore.

Mentre la signora spaventata invocava soccorso, i camerieri trasportavano nel retrobottega il povero professore che, colpito da paralisi, aveva cessato di vivere.

Il luttuoso fatto ha prodotto vivissima impressione.

La notizia della scomparsa del prof. Modotti, appena conosciuta ieri in città, impressionò dolorosamente. Il professore cav. Domenico Modotti, il quale, come altri suoi due fratelli, aveva dedicato tutto se stesso al nobile ministero dell'insegnamento, era da sei anni circa direttore ben voluto ed apprezzato delle nostre Scuole Normali.

Il prof. Modotti era stato colpito pochi giorni prima da un leggiero insulto apoplettico, e aveva voluto partire non ostante non si fosse completamente ristabilito.

Egli era nato in Udine 57 anni or sono.

Raggiunto il grado di professore in pedagogia, aveva insegnato in parecchie città fra le quali Perugia e Firenze.

Per incarico del ministero fu inviato a Velletri per riordinare quella scuola magistrale, ed ebbe modo di distinguersi nel disimpegno del difficile incarico.

L'Estinto lascia parecchie e pregevoli pubblicazioni di indole pedagogica.

Ieri, appena appresa la notizia della morte, la scuola normale, venne chiusa in segno di lutto.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Gli industriali e la Cassa di Maternità

Col giorno 6 aprile corrente entra in vigore la legge sulla Cassa di Maternità, che ha lo scopo di sussidiare nei casi di parto o di aborto le operaie occupate in imprese o industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Tutti gli esercenti suddetti devono, entro il 6 aprile, uniformarsi alle discipline della nuova legge iscrivendo alla Cassa di Maternità tutte le operaie dai 15 ai 50 anni.

Le operaie nei limiti d'età suddetti devono provvedersi d'un apposito libretto rilasciato gratuitamente dai Sindaci, i quali hanno ricevuto istruzioni per l'applicazione della legge. Ad essi potranno rivolgersi gli industriali e le operaie.

Gli industriali devono tenere uno speciale registro delle operaie, registro che sostituisce quello prescritto per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il nuovo registro dovrà essere richiesto alla Cassa Nazionale di Maternità (Roma, corso Umberto I. n. 239)

Dall'obbligo di tenere il registro suddetto sono esonerati coloro che, essendo soggetti all'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro, tengono regolarmente il libro matricola prescritto dal regolamento per l'assicurazione degli operai.

Gli industriali devono pagare ogni semestre alla Cassa di Maternità per ogni operaia dai 15 ai 20 anni centesimi 50 e per quelle dai 21 ai 50 anni una lira. L'industriale trattiene poi metà della quota sul salario dell'operaia. Il primo versamento, all'Ufficio postale, sarà fatto dal 22 aprile al 6 maggio.

La Camera di Commercio ha riprodotto in un fascicolo la nuova legge e il regolamento relativo per cederlo agli industriali al prezzo di costo (centesimi 25).

Fiera di San Giorgio

La Commissione Permanente dei mercati lavora alacremente allo scopo di ordinare e far riuscire la nostra grande Fiera; anche ieri ebbe luogo una riunione nella quale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Di ringraziare sentitamente gli Istituti cittadini (Cassa di Risparmio e Deputazione Provinciale) e il cav. Tremonti di avere accordato alcune medaglie d'oro e d'argento per favorire la Fiera di S. Giorgio.

Di ringraziare del pari i cittadini che hanno cortesemente accolto l'invito della Commissione di concorrere allo stesso scopo con qualche somma di denaro; la sottoscrizione relativa venne iniziata da pochi giorni e ha dato già risultati soddisfacenti.

Di provvedere a far collocare convenientemente nelle pubbliche piazze e nelle apposite tettoie gli articoli di carrozzeria, di selleria e le macchine agrarie appartenenti a negozianti cittadini e forestieri, tenuto conto delle numerose richieste già pervenute.

Di provvedere infine in modo decoroso ed efficace ai pubblici servizi di Polizia, Sanitario, Pompieristico, Postale e Telegrafico, della Commissione di Rimonta ecc. durante il periodo della Fiera.

La sagra di S. Catterina

Lunedì prossimo avrà luogo a Santa Caterina la solita sagra della seconda festa di Pasqua.

Vi sarà una grandiosa festa da ballo.

Funebri Canciani - Solimbergo

Ieri mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Elisa Canciani Solimbergo e riuscirono una commovente dimostrazione di simpatia e di affetto alla povera estinta, che fu donna di rare e forti virtù, e alle famiglie Canciani e Celotti per tante ragioni care al Friuli.

Seguivano il feretro i figli della buona signora Ugo e Guido ed il genero dott. Giuseppe Celotti; il terzo figlio, il capitano di fregata Ciro Canciani, imbarcato sulla nave ammiraglia *Vittorio Emanuele*, non potè partecipare alle estreme onoranze rese alla diletta madre sua.

Molte signore accompagnarono la bara, che dopo l'assoluzione nella chiesa della B. V. delle Grazie proseguì per San Giorgio di Nogaro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Notammo fra i presenti le signore: contessa M. Gropplero, Adele e Fanny Luzzatto, Maddalena e Renza Micoli Toscano, Fracassetti, Colombatti, Coceani, Ferrucci, Milanopulo, Miani, Martina, Cosattini, Cantarutti, Feruglio, Pagani, Barbara Canciani, ecc, e i signori co. A. di Trento, A. Solimbergo, cav. Coceani, comm. Fracassetti, cav. aVelntinis anche pel Comitato Friulano della Navigazione interna, cav. Cantarutti, dott. E. Volpe, cav. Urbani, cav. Petz, co. A. e F. Gropplero, co. G. di Prampero, co. Giuliano di Caporiacco, avv. Celotti, dott. G. Celotti, G. Micoli Toscano, ingegnere Damiani, De Candido, avv. E. Linussa, cav. Miani, cav. Pirona, cav. Bianchi, co. C. di Colloredo, notaio Feruglio, Enrico Santi, avv. Canciani, dott. Cosattini, E. Martina A. e G. Pecile, dott. Clonfero, P. Piccinini, ecc. ecc.

Alle egregie famiglie Canciani e Celotti le nostre condoglianze.

L'avventura di un fornaciaio

L'altra sera il fornaciaio Miani Romano s'incontrò con certe Degano Giulia e Passoni Angelina con le quali volle trascorrere una serata galante.

Le condusse in varie osterie e quindi ad una passeggiata sentimentale in giardino.

Quando si se parò dalle due donnine, il Miani provò un certo rammarico. Le ore di felicità erano state troppo corte....

Il rammarico, pochi minuti dopo, fu inacutito dalla scoperta che le due graziose compagne lo avevano derubato del borsellino contenente diciotto lire. Al Miani non rimase che denunciare l'accaduto, e ieri la vigile giustizia riescì ad accalappiare le due etère che passarono alle carceri.

Il quarto d'ora del signor Giuseppe Ferrari

Come Rabelais, anche il signor Giuseppe Ferrari può vantare il suo quarto d'ora. Un quarto d'ora un po' più pericoloso.

L'altro giorno, quando imperversava quel tremendo temporale, il signor Ferrari si recava da Lison a Portogruaro con un birocino. A un certo punto, l'uomo che guidava il calesse non si sa come sbagliò in una voltata e cavallo, vettura e passeggieri precipitarono in un fossato con l'acqua sino al collo.

Il signor Ferrari e l'auriga si salvarono, mentre il povero cavallo — innocente d'ogni colpa — miseramente annegava.

Beneficenza

L'on. famiglia Fracassetti per onorare la memoria della compianta Elisa Solimbergo Canciani, versò L. 10.— alla Dante.

La Presidenza ringrazia.

Gli agenti della ditta Francesco Minisini elargirono L. 12 alla Pia Casa di Ricovero in morte della signora ved. Prandini-Corazza Benedetta.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della sig. Benedetta Corazza-Prandini: Un gruppo d'amici offrirono per 98 pranzi ai poveri Lire 29.40.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine, sull'istanza di Frezzato Antonio fu Enrico, commerciante in Udine, ha ordinato la convocazione dei creditori di esso Frezzato pel giorno 18 aprile 1912, alle ore 10, avanti al giudice delegato avvocato Gino Pavanello, per deliberare sulla domanda di concordato preventivo proposto dal Frezzato sulla base del 40 per cento pagabile metà a trenta giorni e l'altra metà entro giorni sessanta dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia del sig. Ellero Alessandro di Luigi di Udine.

Ha nominato Commissario giudiziale l'avv. Giuseppe Conti di Udine.

— E' stato dichiarato il fallimento della Società imprese e costruzioni di questa città De Michielis e Romanello e dei soci De Michielis Giuseppe fu Giovanni di Udine e Romanello Pietro di Vincenzo di Basaldella.

Delegato alla procedura il giudice avv. Gaspare Cavarzerani, curatore provvisorio il signor avv. Emilio Driussi di Udine.

Il giorno 11 aprile 1912 alle ore 10, la riunione dei creditori avanti il giudice delegato.

Giorno 24 aprile il tremine per la presentazione delle informazioni e documenti relativi da parte dei creditori. Giorno 9 maggio 1912, alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Regali per la fiera

si acquistano nel negozio TRAMONTI al Ponte Poscolle.

Arte e Teatri

Emma Vecla

Quando il cartellone annuncia *Eva*, molti corrono difilati col pensiero verso il Paradiso Terrestre, con Adamo, col serpente, col pomo e magari coi vestiari dell'epoca.

Ma quando il velario si apre, dopo un sonoro ed esuberante preludio, all'occhio dello spettatore apparisce una moderna e poco paradisiaca vetreria.

Eva, quindi, per combinazione; perchè avrebbe potuto benissimo chiamarsi, per esempio, *Gertrude* e sarebbe stato lo stesso!

Ma quel che è peggio si è che Lehar ha preso la sua *Eva* con tre atti seri, mentre l'altra fu presa dal serpente con un pomo solo.

Non ci sembra infatti che questa operetta del celebre maestro abbia quella misura fra il sentimentale ed il brillante che costituisce il pregio della *Vedova Allegra* e del *Conte di Lussemburgo*.

In queste, abbiamo ancora l'operetta viva, sostenuta dal languore del valtzer e dalla vivacità della scena; in quella, c'è la continua monotonia della quasi tragedia seguita pomposamente dall'orchestra e rotta appena ogni qual tratto da un pizzico di opportuna e spigliata vivacità.

Ora, in questo genere di teatro, non pare opportuno il fondo serio con qualche innesto brillante, perchè dovrebbe proprio avverarsi il viceversa; ed il pubblico dimostrò di non sapere che pesci pigliare tanto che dopo il primo atto rimase freddo, e negli altri due si sfogò ad applaudire ai quadretti piacevoli e geniali, alle bravissime signore Clara de Claire ed Annetta Peretti ed al tenore Vanutelli.

Il Gargano, forse indisposto, agì bene, ma non si fece sentire davantaggio.

Questa sera, ultima recita, con la replica del bellissimo *Conte di Lussemburgo* di Franz Lehar. Protagonista: Emma Vecla.

Voci del pubblico

Lega falegnami

La Lega Falegnami alla Mostra di Emulazione, promossa dalla Società Operaia, ha esposto un mobilio costruito nelle ore fuori orario padronale, da diversi soci, e fu premiato con Diploma di Medaglia d'oro più L. 100 del comune di Udine.

I lavoratori appartenenti alla Lega che presero parte a tale gara con quel lavoro, esprimano col mio mezzo, i sensi della loro riconoscenza verso il signor Ernesto Liesch che volle gratificarli della somma di L. 50 quale incoraggiamento e sprone a futura gara e al signor Libero Grassi, chew col suo aiuto fiduciario col suo consiglio, colla sua assistenza cooperò alla buona riuscita dell'intento.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come fu catturato il vapore 'Helpis,

carico d'armi e materiali da contrabbando

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Messina i seguenti particolari sulla cattura del piroscafo *Helpis*. Ieri alle 13 entrò in porto un piroscafo battendo bandiera greca scortato da due torpediniere e si ormeggiò alla seconda boa militare sorvegliato dalle lancie della capitaneria e della dogana.

Poichè a bordo si notarono alcuni ufficiali italiani, si disse subito che il piroscafo greco era stato catturato.

Assunto precise informazioni sono in grado di dirvi come avvenne la cattura. Alle ore 23 dal primo al due aprile una torpediniera partiva da Napoli al comando del tenente di vascello Guida per una perlustrazione fino al capo Spartivento. Verso le ore 11 di stamane a dieci miglia circa di distanza dal capo Spartivento essa scorse col binoccolo un piroscafo che procedeva a tutta macchina senza bandiera.

Vistosi scoperto il piroscafo tentò deviare dalla sua rotta, ma fu raggiunto e fermato. Quattro marinai ed un sottoufficiale si recarono a bordo, mentre il capitano del piroscafo faceva issare bandiera greca a poppa. Il piroscafo in questione si chiama *Helpis* e appartiene al dipartimento Pireo.

E' un grosso legno mercantile di 2500 tonnellate di stazzatura. Il sottoufficiale verificate le carte di bordo, si sentì dire dal capitano che il vapore era carico di ferro vecchio e che si recava a Livorno. Fatta però una minuziosa verifica furono trovate casse di munizioni armi e materiale da guerra. Avvertito di ciò, il comandante della torpediniera ordinò la cattura del piroscafo che scortato dalla stessa torpediniera e da un'altra sopraggiunta entrò nel porto di Messina verso le ore 13 di ieri.

Il comandante della difesa marittima suggellò il carico. Durante il giorno furono perquisiti 18 piroscafi. Si assicura che ieri l'altro causa il cattivo tempo entrò in porto altro vapore greco che richiesto dei documenti lasciò subito il nostro mare.

UNA DICHIARAZIONE UFFICIOSA

sull'andamento delle operazioni militari

ROMA, 3, notte. — E' insorta una polemica tra i vari giornali della capitale a proposito dell'andamento delle operazioni militari. La *Tribuna* dichiara ch'essa non intende entrare nelle polemiche, ma poichè vi è qualcuno che vuole involgere la responsabilità del governo a proposito dell'andamento delle operazioni militari in Libia, crede d'intervenire per dichiarare che le responsabilità del governo circa la guerra, che sono molte e gravi, non debbono essere confuse con quelle delle operazioni militari; anzi, debbono essere distinte.

Il governo ha adempiuto al suo dovere provvedendo a tutto quello che era necessario per l'impresa, ma senza assumere alcuna responsabilità che avrebbe importato una limitazione alla libertà d'agire di chi deve dirigere le operazioni.

Questa smentita può anche essere indirettamente provata dal telegramma del generale Briccola al capo di stato maggiore Pollio, con il quale dichiara di avere voluto con propositi contro offensivi attuare i ripetuti e autorevoli consigli del generale Pollio stesso.

Il governo può senza incorrere in alcuna responsabilità mostrare quali sono i suoi desideri, ma non interviene in alcun modo nello svolgimento delle operazioni, le cui responsabilità spettano a coloro al cui giudizio e prudenza nonchè all'audacia e all'iniziativa, è affidata la direzione dell'impresa.

Altri ascari a Bengasi

ROMA, 3, notte. — Il *Corriere d'Italia* reca che il III battaglione degli ascari eritrei, che fu al comando dell'eroico maggiore Galliano, è giunto a Bengasi.

L'alloro sulle tombe di Sciara Sciat

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 2: Domattina nell'oasi di Sciarra Sciat sarà impiantato il primo albero di alloro.

La chioma di quest'albero ombreggerà le tombe dei prodi ivi caduti. Varii reggimenti stamattina eseguirono ordinarie esercitazioni. I Lancieri Firenze fecero nel deserto ricognizioni esplorando le due sabbiose. Il colonnello del 93.o fucilieri riparte oggi per l'Italia essendo ammalato da reumatismi. Il distacco del colonnello dagli ufficiali e soldati fu commoventissimo.

Il Congresso dei battagl. volontari

Un discorso del magg. Negrotto

MILANO, 3. — Stamane nella sala maggiore del conservatorio si è inaugurato il convegno congresso dei battaglioni volontari che ha tenuto ieri la prima seduta preparatoria procedendo alla elezione delle cariche. Alla cerimonia odierna assisteva il conte di Torino che giunse accompagnato dai generali Pirozzi e Masi ed un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi, il sindaco on. Greppi, gli on. Albasini e della Porta. Nella sala erano numerosissime rappresentanze di volontari e Società patriottiche d'Italia. Erano rappresentate anche la *Dante Alighieri* e la *Trento e Trieste*.

Il Maggiore Negrotto ha pronunciato il discorso inaugurale vibrante di patriottismo.

Un applauso caloroso l'oratore strappò al pubblico numeroso quando rievocò le gesta gloriose dei nostri soldati in Libia.

Alla fine del suo discorso il maggiore Negrotto applauditissimo ricevette le congratulazioni del conte di Torino e di tutte le autorità presenti. Nel pomeriggio il congresso inizierà i suoi lavori.

Il maggiore Lang ha lasciato l'ospedale

ROMA, 3. — Questa mattina il maggiore Lang dei corazzieri, ristabilito, ha lasciato l'ospedale di San Giacomo e si è recato in automobile nella sua abitazione.

Nell'automobile hanno preso posto con lui, la sua signora, l'economo Linucci ed il dott. Cpormio dell'ospedale.

TITTONI RIMANE A PARIGI

ROMA, 3, notte. — Il *Giornale d'Italia* smentisce il ritiro dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, marchese Tittoni.

LA BUFERA NEL VARESOTTO

VARESE, 3. — Il vento violentissimo continua a battere la regione varesina e gallaratese e dei laghi ove però è diminuito alquantó di intensità permettendo da stamane ai piroscafi l'appoppio a Luino. Danni ed interruzioni telefoniche e nella distribuzione della luce elettrica si lamentano in alcune località verso Laveno per l'abbattimento di grossi piloti. Qualche camino e qualche tetto è stato scoperchiato nella campagna di Gallarate.

La sottoscrizione nazion. per la flotta aerea

procede con brillante successo

ROMA, 3. — La sottoscrizione nazionale per la flotta aerea è riuscita ad interessare tutti, e la prova è che un numero grandissimo di sottoscrizioni anche rilevanti sono pervenute ai giornali e specie al *Giornale d'Italia* che fra ieri e oggi ha raggiunto la settantina. Le offerte sono state consegnate all'Aereo Club che risponde a tutti consegnando il diploma speciale. L'indirizzo dell'Aereo Club è via Plebiscito 112 Palazzo Doria.

All'Aereo Club è pervenuta un'altra offerta importante: quella di un aereoplano di costruzione italiana. Il costruttore però con un gesto molto simpatico non vuole sia comunicato il suo nome fino a che un viaggio aereo che sarà fatto con il suo apparecchio non dica tutto il valore dell'offerta.

Il comitato ligure piemontese formato come è noto dalla società di aviazione di Torino presieduta dall'on. Montù d'accordo con il sindaco di Torino, con il sindaco di Genova e coi presidenti delle deputazioni provinciali e che comprende tutte le maggiori autorità del Piemonte e della Liguria ha iniziato una sottoscrizione popolare ad una lira che ha incontrato subito il massimo favore. Specialmente gli operai delle numerose fabbriche di automobili hanno concorso notevolmente a questa sottoscrizione.

Giunge notizia da Milano che un gruppo di industriali si è unito per formare una somma destinata ad acquistare un aereoplano oltre a quello che ha già offerto generosamente per suo conto la Società Nazionale di aviazione ed ha dato 30 mila per l'acquisto di un aeroplano.

La Società di aviazione di Milano ha messo la somma a disposizione del ministero della guerra, senza precisare la scelta sul tipo di aeroplano; pare però che sarà acquistato un monoplano Newport a due posti con motore Gnome di 60 HP.

L'aeroplano porterà questo nome: *Milano*.

Il cav. Galeotti Alberto rappresentante della casa Shaffield, a mezzo del cav. Sante Perroni consigliere prov. di Roma, ha fatto pervenire alla presidenza dell'Aereo Club una lettera con la quale dichiara di mettere a disposizione del ministero della guerra il materiale di copertura tipo Anduro per la copertura di un Hangar.

Si ricorda che gli offerenti di aeroplani e di somme notevoli per aeroplani e hangar potranno dae il nome che vogliono ai pimi ed ai secondi; così le offerte generose resteranno meglio concretate e si potrà sapere a chi si dovrà particolarmente la maggior gloria della nostra flotta aerea.

Un altro magnifico truffaldino arrestato a Roma

ROMA, 3. — La squadra investigatrice agli ordini del cav. Monaco ha proceduto ad una brillante operazione che ha messo nelle mani della polizia un truffaldino che sembra, dalle denunzie che sono state già sporte contro di lui, non abbia nulla da invidiare per la numerosità delle truffe, al falso abate Gindri.

Il 23 febbraio ultimo apparve sul *Giornale d'Italia*, nelle inserzioni economiche un avviso:

« Una persona rispettabilissima mostrasi disposta a corrispondere mille lire, seriamente garentite, ad una signora che da parte sua si obbligasse con non meno serie garanzie a mantenere una bambina che si diceva frutto di illeciti signorili amori ».

L'avviso dette nell'occhio al cav. Monaco e poichè la persona rispettabilissima indicava che egli avrebbe ritirato le risposte alla posta centrale e dava per indirizzo il numero corrispondente a quello di un biglietto tramviario, dispose nelel ferme in posta di San Silvestro una attiva sorveglianza. Se ne ebbero ottimi risultati, perchè dopo qualche giorno si riuscì a trarre agli uffici di polizia un signore elegantissimo e distinto, che dichiarò chiamarsi dott. Melchiorre domiciliato a Parigi dove si era laureato in medicina; confessò di essere autore dell'inserzione, dichiarando però di avere un mandato di un notaro, tale Berrio, milanese ed esibì per dimostrare il suo dire un documento redatto con ogni cura legale che avrebbe rimosso ogni dubbio ai più scettici.

Ma il Berrio a Milano risultò inesistente e allora il sedicente Melchiorre cambiò versione: Egli era il dott. Lariosa ed il notaio era Cattani, milanese anche questo. Il Cattani si trovò a Milano, ma negò assolutamente ogni rapporto con un dott. Larosa che egli non conosceva neanche di nome.

Messe alle strette l'individuo elegante e distinto dette le sue vere generalità. Egli è un pregiudicato, tale Ottone Roberti, di anni 35 da Aquila già noto tra i criminali per furti, truffe e spendita di biglietti falsi. Fatte indagini, le denunzie contro di lui sono piovute da ogni parte e per somme ingenti. Pare si tratti di un ladro e truffatore internazionale e che abbia dei complici. Sulle denunzie la questura mantiene il più rigoroso riserbo.

Ciò che racconta l'aviatore Hamed

PARIGI, 3. — L'aviatore Hamed giunto ieri sera ad Issy Les Moulineaux si è dichiarato lieto del suo viaggio da Londra ad Issy. Egli dovette lottare contro il vento assai forte ed ha dovuto salire a 2500 metri per effettuare la traversata da Hendon a Issy Les Moulineaux: la minore difficoltà del viaggio è stata durante la traversata dello stretto ove il vento meno forte gli ha permesso di discendere a 300 metri. Come è noto, Hamed ha fatto il volo con unpasseggero: la signorina Hendon.

Per la sicurezza della navigazione

PARIGI, 3. — La commissione italo-francese incaricata di studiare e preparare un progetto di accordo fra i due paesi per la sicurezza della navigazione ha per iniziativa del signor Trefeux direttore della marina mercantile di Francia a capo della delegazione francese pregato la delegazione italiana di far pervenire gli omaggi e gli auguri della commissione a S. M. il Re di Italia.

Un vulcano che taceva da 68 anni torna a vomitare

TOKIO, 3. — Il vulcano Micharayana nell'isola di Oshima spento da 68 anni, si trova in istato d'eruzione violenta. La colata della lave minaccia di sepellire i villaggi. Gli abitanti si rifugiarono nei battelli da pesca per raggiungere le terre vicine.

Giovanni Minighini, gerente respons.
Dott. I. FURLANI, Direttore
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (158)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Si o no? ripetè questa. La verità, signore, la verità; non vi si chiede altro.

Monsignore di Rohan volse la testa, e non aprì labbro.

Giacchè il signor di Rohan non vuol rispondere, rispondete voi, madama, soggiunse il re. Dovete sapere qualche cosa di codesta faccenda. Avete voi comperata sì o no questa collana? — No, rispose con forza la regina.

— Ecco una parola da regina! sclamò solennemente il re, badateci bene, signor cardinale.

Le labbra di Rohan si schiusuro ad un sorriso di disprezzo.

— Non dite nulla? chiese il re. — Di che sono accusato, sire? — I gioiellieri pretendono aver venduta una collana a voi od alla regina. Essi mostrano una ricevuta di sua maestà. — La ricevuta è falsa disse la regina. — I gioiellieri dicono, continuò il re, che, in mancanza della regina, essi sono garantiti da una vostra promessa, signor cardinale.

— Io non ricuso il pagamento, sire, rispose il signor di Rohan. Bisogna bene che sia la verità, se la regina permette che lo si dica.

Ed un secondo sguardo, più sprezzante del primo, compì la sua frase ed il suo pensiero.... La regina fremè.

— Signor cardinale, riprese il re, in quest'affare v'ha pure una falsificazione che compromise la firma della regina di Francia.

— Un'altra falsificazione, sclamò la regina; e questa può essere imputata ad un gentiluomo? è quella che pretende aver i gioiellieri ripresa la collana? — La regina è padrona di attribuirmi ambe le falsificazioni, riprese col medesimo accento il signor di Rohan, averne fatta una o due, qual differenza c'è mai?

La regina fu per prorompere dallo sregno; il re la trattenne con un gesto; e: Badate, signore, dissegli ancora al cardinale, voi aggravate la vostra posizione. Io vi dico: Giustificatevi, e voi m'avete l'aria d'accusare.

Il cardinale meditò un istante; indi, quasi soccombesse sotto il peso di quella misteriosa calunnia che aggravava l'onor suo:

— Giustificarmi diss'egli, è impossibile!

— Signore, qui ci sono persone le quali affermano che una collana fu loro rubata; proponendo di pagarla, confessate d'esser reo. — Chi lo crederà? disse il cardinale con superbo disdegno. — In tal caso, signore, se non supponete che lo si creda, si crederà dunque....

E' un fremito d'ira sconvolse il volto di solito così placido del re.

— Sire, io non so nulla di quanto si disse, soggiunse il cardinale; non so nulla di quanto si fece; tutto quello che posso asserire, è che non ebbi mai la collana; che i diamanti si trovano nelle mani di qualcheduno che dovrebbe palesarsi, che nol vuole, e mi costringe così a citargli quel passo della Scrittura: Il male ricada sul capo di chi l'ha commesso.

A tali parole la regina fece un movimento per prendere il braccio del re, il quale le disse:

— La disputa ha luogo fra voi e lui, madama. Per l'ultima volta, avete voi questa collana? — No! sull'onore di mia madre, sulla vita di mio figlio! rispose la regina.

Il re, tutto giulivo dopo tale dichiarazione, si rivolse al cardinale, e: — Allora, gli disse, è un affare da accomodarsi fra la giustizia e voi, signore; a meno che non preferiate riportarvi alla mia clemenza.

— La clemenza del re è fatta pei colpevoli, sire, rispose il cardinale; preferisco la giustizia degli uomini. — Non volete dunque confessar nulla? — Non ho nulla da dire. — Ma, infine, signore, sclamò la regina, il vostro silenzio lascia in dubbio l'onor mio!

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100,99, Londra (sterline) 25.47, Germania (marchi) 124.44, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 268,30, Rumenia (lei) 100,25 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.86

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 96.90, fine aprile 96.97 id. id. 3.1[2 0[0 96.75.

Azioni: Banca d'Italia 1443.—, Banca Commer. Ital. 797.50, Credito Ital. 538.—, Ferrovie Mediter. 407.50 Naviga. Gen. It. 378.— Società Veneta 154.—.

Azioni: Londra 14.30. Svizzera 100 82

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 96 95, id. id. fine aprile 97.02 Italiana 3.1[2 0[0 97.30.

Azioni: Banca d'Italia 1443.—, Banca Commerciale It 793 50, Credito Italiano 535.—, Ferrovie Merid. 599.—, id. Mediterr. 409.— Navigazione Gen. Italiana 375. —, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni 14.30.—, Eridania 737.—, Ansaldo Armstrong e C. 252.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0[0 92.65, Italiana 3 3[4 0[0 96.10, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.1[2, Obblig. Ferr. Lombarde 272 50, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.80, Rend. russa 4891 82.05, id. 1906 106.20, id. 1900 101.10. Portoghese 65.50, Banca Commerciale 785 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.